

Presentazione della Guida Sport - Disabilità

Esattamente un anno fa – era il settembre 2008 – il Panathlon Club di Como ha organizzato, con il contributo di sette associazioni dell'area provinciale, impegnate nel volontariato sportivo, il seminario denominato "Sport e disabilità nel Comasco". Enti patrocinatori furono la Regione Lombardia - Assessorato allo Sport; la Provincia di Como - Assessorato allo Sport; l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como.

La novità fu costituita dalla adesione dell'Ordine Provincia dei Medici grazie alla sensibilità di quegli operatori e di quelle operatrici che danno credito alla attitudine "formativa" della pratica sportiva, rettamente intesa.

Il seminario era stato preceduto – come sempre dovremmo tutti fare – da un'approfondita ricerca sul campo. L'aveva condotta la *Commissione Disabili* del Club, presieduta dal dott. Patrizio Pintus – anima dell'iniziativa per competenza e per altruismo – ed assistita dalla *Commissione Eventi* presieduta da Sergio Sala – altro propulsore del volontariato, tanto discreto quanto efficiente –.

Parimenti preziosi furono le collaborazioni del C.O.N.I. di Como, del C.I.P., di Special Olympics e della Federazione Medici Sportivi.

Finanziariamente determinanti, per la fattibilità dell'iniziativa, riuscirono i contributi finanziari erogati dalla Cassa Rurale Artigiana di Cantù e dall'Impresa Lietti.

D'altronde la scelta del tema era di per sé stimolante, così come il motto che l'accompagnava "*l'anima non è mai disabile*".

Preceduto da un analitico rendiconto di Pintus in ordine ai risultati dell'indagine sul tema "Sport-Disabilità", e da una incalzante riflessione del presidente del Panathlon Club di Como - dr. Claudio Pecci - medico dello sport e consulente a livello federale, ma anche capace tessitore delle adesioni e guida dell'organizzazione -, ciascun rappresentante delle nove associazioni presenti¹ illustrò le realtà, i problemi e le speranze del microcosmo dell'associazionismo sportivo nell'area comasca. Ricordo perfettamente, ad onore dei presenti, che le relazioni e il dibattito si svolgesse ininterrottamente dalla ore nove del mattino sino alle tredici, senza che alcuno si allontanasse o anche semplicemente si astenesse dal fornire il contributo della propria esperienza.

Prima ancora che l'anno spirasse, il Panathlon, grazie all'impegno di Carlo Guarneri, riuscì anche a realizzare la pubblicazione degli atti, intitolati "*Sport e disabilità nel Comasco – Risultati di una indagine e prospettive*".

Quella prova di efficienza operativa non è andata a discapito del rigore disciplinare dei contenuti e delle accattivanti scelte grafiche del volume. Ciò che forse conta ancor di più, soggiungo, è che la ricerca, pur riuscendo di grande soddisfazione, non è rimasta fine a sé stessa, come talvolta accade.

La prova è l'evento odierno.

Infatti all'insegna dell'*apprendere per servire* - che costituisce la ragion d'essere (artt. 2 e 3 dello Statuto) – è scaturito il primo frutto operativo della ricerca e dell'analisi condotta. La *Guida* del Panathlon Club di Como, tipo *hand book*, ci guida alla conoscenza della mappa dei siti dove la solidarietà può incontrare i portatori di diseguaglianze fisiche o sociali – ma quanta ricchezza abita quei cuori – e i soggetti collettivi che se ne danno quotidianamente carico.

La proposta di rete ed alleanze di diffusione avanzata da Pecci, ci sospinge nel fiume della vita vera, quella che non vanta effimere seduzioni bensì, come il seminatore, cerca e propone campi per la semina dei valori etici e argini per la selezione dei frutti.

Cultura viene dalla voce "coltivare", sottolineava Gadamer.

Siamo dunque, a qualsiasi livello, "contadini della terra". Una delle prime cure alle quali ci dobbiamo applicare è, come hanno rimarcato Pecci e Pintus, accompagnare capillarmente il processo di "affiancamento" dei nostri fratelli e delle nostre sorelle dalla soggezione, anzitutto psicologica, allo status di disagio talvolta indotto da una condizione di diversa abilità.

Oggi esiste una vastissima letteratura, anche comasca, sul tema. Mettiamoci dunque al lavoro, anche con l'ausilio della Guida.

Antonio Spallino

*Presidente onorario
del Panathlon Club Como*

¹ Delle loro peculiarità ho riferito nelle pagine della Presentazione del volume.